

ACCENNI AL SABATO BIBLICO

di Renzo Ronca - **2008/2011**



SABATO O DOMENICA? CHE DICE LA BIBBIA? 5-5-08

TU OSSERVI IL SABATO? - 22-8-09

IL SABATO: QUALCHE MOTIVO PER RISPETTARLO - 10-5-12

LA MENTALITA' INTRANSIGENTE AL TEMPO DI GESU' – E LA NOSTRA COM'E'? 19-6-11

SABATO O DOMENICA? CHE DICE LA BIBBIA?

(di Renzo Ronca 5-5-08)

DOMANDA: "...qual è il giorno del Signore, il sabato dato in genesi e deuteronomio oppure la domenica?..."

RISPOSTA: La domanda espressa così -qual è il giorno del Signore- presenta un'ambiguità; quella giusta sarebbe invece: quale è il "**giorno di riposo** per il Signore"?

Nel conteggio ebraico il settimo giorno è il sabato, mentre la domenica è il primo giorno. Originariamente questo primo giorno era dedicato al culto del dio sole (ancora oggi rimane nella forma inglese "sun-day" "sole-giorno"), poi gradatamente fu riferito al giorno di resurrezione e divenne il giorno del Signore, l'attuale domenica. Ti riposto qualche riferimento utile ed in fondo una mia telegrafica opinione personale.

" Il Sabato

Il quarto comandamento della legge morale di Dio richiede l'osservanza del settimo giorno, Sabato. È un giorno sacro di riposo, un memoriale della creazione e un segno della ricreazione e redenzione così come della santificazione. È un'istituzione spirituale dedicata all'adorazione religiosa e allo studio della Parola di Dio. (Riferimenti: Genesi 2:1-3; Esodo 20:8-11; Ezechiele 20:12, 20; Isaia 58:13, 14; Marco 2:28; Ebrei 4:1-10.) La vera osservanza del Sabato richiede la sospensione di tutti i lavori secolari dal tramonto del Venerdì al tramonto del Sabato. La preparazione per il Sabato deve essere completata di Venerdì prima dell'inizio del Sabato. (Riferimenti: Levitico 23:32; Esodo 16:22, 23; Luca 23:54; Marco 16:1).

Dato che Cristo e gli apostoli sempre, sia prima sia dopo la crocifissione e risurrezione, osservarono il Sabato, esso è e rimane il vero giorno di riposo. (Anania e Paolo non potevano essere senza colpa davanti agli ebrei se loro non fossero stati fedeli osservatori del Sabato.) (Riferimenti: Luca 23:56; Atti 13:42, 44; 16:13; 17:2; 18:4; 22:12; 25:7, 8.)

La Santificazione della Domenica

Il primo giorno della settimana, chiamato comunemente Domenica, fu dedicato anticamente all'adorazione del sole. Quando la chiesa Cristiana si allontanò dalla vera dottrina dei giorni apostolici, il settimo giorno Sabato fu gradualmente sostituito dal primo giorno della settimana. La Domenica, come altre istituzioni pagane, fu adottata alla fine dalla chiesa Cristiana. L'osservanza della Domenica non si trova nella Bibbia. (Riferimenti: Matteo 15:9, 13.)" ^[1]

Per un maggiore approfondimento ti mando un esauriente studio tratto da http://www.maran-ata.it/approfondimenti/htm/la_domenica_nella_bibbia.htm

Brevissima opinione personale:

Io amo rispettare il sabato e mi avvalgo al lavoro di una apposita legge che mi permette di recuperare le ore di questo giorno in altri giorni; tuttavia mi sento di aggiungere che detesto l'idolatria del sabato.

^[1] Tratto da <http://www.avventistiformistimilano.net/article.php?id=4>

TU OSSERVI IL SABATO? - di Renzo Ronca 22-8-09



DOMANDA: Renzo, tu osservi il Sabato? mi sembra di sì, mi dici qual è l'importanza? XX dice che non serve a nulla dal momento che Gesù è risorto di domenica ed ha fatto un nuovo patto, quindi il vecchio è passato, chiuso; non so... Pace a te.

RISPOSTA: Sì, io osservo il sabato. Non ne faccio un motivo categorico per la salvezza o di polemica fra cristiani perché ognuno ha il suo cammino illuminato dallo Spirito di Dio, però considero il decalogo come un pacchetto datoci direttamente da Dio che va preso tutto insieme secondo come è scritto:

Chiunque infatti osserva tutta la legge, ma la trasgredisce in un punto solo, si rende colpevole su tutti i punti. Poiché colui che ha detto: «Non commettere adulterio», ha detto anche: «Non uccidere». Quindi, se tu non commetti adulterio ma uccidi, sei trasgressore della legge. (Giac. 2:10-11)

Inoltre:

Tutti gli apostoli nella prima chiesa cristiana rispettavano il sabato.

Gesù stesso rispettava il sabato. Il fatto che sia risorto nel primo giorno della settimana non contraddice affatto il sabato e non fa di questo primo giorno un nuovo sabato, rimane sempre "primo giorno della settimana".

La parola "domenica" non esiste nella Bibbia (salvo una versione che traduce erroneamente).

Il culto della domenica ha un'origine precisa che nasce parecchio tempo dopo la formazione delle prime chiese cristiane.

Riguardo al "nuovo patto" Paolo fa dei discorsi piuttosto complessi e quando parla di abolizione del vecchio patto intende parlare di un **concepimento vecchio della legge** che deve sparire se c'è una nuova nascita nello Spirito Santo di libertà; ma non ha mai detto di non osservare i comandamenti. Il suo è un discorso teologico ad alto livello che va studiato bene nella sua interezza.

Gesù non cancella il decalogo ma lo "completa" facendolo intendere in profondità, lo fa intendere dentro al cuore in nuova luce. Egli dice chiaramente:

17 «Non pensate che io sia venuto per abolire la legge o i profeti; io sono venuto non per abolire ma per portare a compimento. **18** Poiché in verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, neppure un iota o un apice della legge passerà senza che tutto sia adempiuto. **19** Chi dunque avrà violato uno di questi minimi comandamenti e avrà così insegnato agli uomini, sarà chiamato minimo nel regno dei cieli; ma chi li avrà messi in pratica e insegnati sarà chiamato grande nel regno dei cieli. **20** Poiché io vi dico che se la

vostra giustizia non supera quella degli scribi e dei farisei, non entrerete affatto nel regno dei cieli. (Matt 5:17-20)

Mi chiedi anche **dell'importanza del sabato**. Sempre a livello personale posso dirti questo: oltre che a seguirlo perché lo chiede Dio, vi ho riscontrato davvero una speciale pace e benedizione. Tutta la terra vive oggi come "sfasata" ed io ritrovo armonia nello scoprire che come l'aveva progettata il Padre era perfetta. Riportare ogni cosa al suo posto è piacevole e si sperimenta in questo, tanta pace.

Inoltre (e qui andiamo un poco sul difficile spero di riuscire a spiegarmi) il sabato slegato dagli altri giorni ha una senso riguardo all'eternità. So che in questo giorno (oggi è sabato per esempio) il mio cuore in riposo è in perfetta sintonia col cielo, con la volontà di Dio e aver buttato l'orologio e senza stress mi permette di avvicinarmi a comprendere il senso dell'eternità, del tempo come lo intende il Padre e non come lo conosciamo noi. Le mie inquietudini se ne vanno nel giorno slegato dal tempo terreno che è come un anticipo dell'eternità.

L'insegnamento del sabato è stato fondamentale nella mia vita è come bere acqua pura da una sorgente e portarne poi il sapore per tutta la settimana.

Infatti credo che questo sia il senso del cap 4 di ebrei:

***9** Rimane dunque un riposo sabatico per il popolo di Dio; **10** infatti chi entra nel riposo di Dio si riposa anche lui dalle opere proprie, come Dio si riposò dalle sue. **11** Sforziamoci dunque di entrare in quel riposo, affinché nessuno cada seguendo lo stesso esempio di disubbidienza. (Ebrei 4:9-11)*

Come spiega più avanti, credo che l'importante sia, mano a mano, portare l'essenza dell'insegnamento "**riposo del sabato**", **in tutti i giorni che viviamo, come se ogni giorno fosse sabato**.

Un caro saluto.

IL SABATO: QUALCHE MOTIVO PER RISPETTARLO

10-5-12

Rispettare il sabato (cioè non lavorare in qs giorno e dedicarlo ad un riposo fisico, mentale e spirituale) è bene.

E' bene osservare il sabato prima di tutto perché ce lo dice Dio stesso nei comandamenti:

Esodo 20:8 Ricordati del giorno di sabato per santificarlo. **9** Lavorerai sei giorni e in essi farai ogni tuo lavoro; **10** ma il settimo giorno è sabato, sacro all'Eterno, il tuo DIO; non farai in esso alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo servo, né la tua serva, né il tuo bestiame, né il forestiero che è dentro alle tue porte;

Secondo è bene perché in questa osservanza vi è una "benedizione nella santificazione":

Esodo 20:11 poiché in sei giorni l'Eterno fece i cieli e la terra, il mare e tutto ciò che è in essi, e il settimo giorno si riposò; perciò l'Eterno ha benedetto il giorno di sabato e l'ha santificato.

Questi concetti di benedizione e santificazione nel sabato andrebbero sviluppati e spiegati con molta più calma; per ora diciamo solo **che nel riposo interiore del sabato vi è la chiave di accesso alla contemplazione dell'eternità.**

Il senso del sabato infatti non è relegato ad un solo giorno settimanale ma **si espande** come si espande la nostra anima e li avvolge tutti.

E, come tutti i sei giorni si protendono al sabato che è il settimo, così tutto il nostro tempo terreno, pervaso e irrorato dalla contemplazione del sabato, che è senza tempo perché in esso Dio si fermò a contemplare la creazione, si protenderà all'eternità che Dio ci ha promesso. Un luogo-tempo in cui noi espanderemo la benedizione contemplativa del sabato di oggi.

Tutto il popolo di Dio ha sempre osservato il sabato, anche Gesù lo faceva, anche gli apostoli lo facevano; anche i primi cristiani l'hanno sempre osservato.

L'introduzione della domenica è qualcosa di posticcio, appiccicato per gradi (arrivando lentamente persino alla pena di morte), a posteriori, dal cattolicesimo di Roma che voleva distinguersi dall'ebraismo. Il primo giorno della settimana, che venne chiamato "giorno del Signore" da cui poi derivò "domenica", era una festività al dio sole; dedizione rimasta nell'inglese sun-day. Una festa al sole, lo stesso dio che poi veniva festeggiato il 25 dicembre come "*dies natalis Solis invicti*". In pratica invece di togliere questa festa all'idolo, fu lasciata e ci fu messa sopra arbitrariamente la festa a Gesù il quale con il Natale del 25 gennaio ha davvero poco a che fare.

E' bene osservare il sabato, come qualsiasi altro comandamento, come conseguenza della salvezza per fede.

I comandamenti non salvano e la loro osservanza fanatica letterale è molto rischiosa se non li abbiamo prima introiettati. E' rischiosa perché potremmo facilmente fare un idolo di tutto, anche della legge stessa, e dunque anche del sabato, come facevano i giudei al tempo di Gesù a cui disse per questo: *«Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato; (Marco 2:27).*

Tuttavia l'anima salvata, cercherà di aderire volontariamente, naturalmente, spontaneamente, il più possibile alla volontà di Dio. Questo bisogno di aderenza e di unione non è più per un obbligo di legge, ma per desiderio personale d'amore, di

comunione, di uniformarsi al Padre, di essere un tutt'uno con Lui. Ora Dio ci ha parlato del sabato e ce lo ha dato come dono, perché non aderirvi se dentro di noi l'anima nostra esulta e gioisce nel farlo?

Questa spinta-attrazione verso Dio è presente in ogni anima "nata di nuovo" e verrà applicata con comportamenti adeguati a seconda della maturità di ciascuno, senza giudicarci tra noi credenti.

LA MENTALITA' INTRANSIGENTE (1) AL TEMPO DI GESU' – E LA NOSTRA COM'E'? - di Renzo Ronca 19-6-11 -



“Per questo i Giudei perseguitavano Gesù e cercavano di ucciderlo; perché faceva quelle cose di sabato”. (Giovanni 5:16)

La fedeltà ad un principio, l'osservanza di una legge, sono comportamenti costanti di brave persone coerenti con le proprie scelte; tuttavia quando questo è eccessivo, tanto da cadere nel fanatismo, nell'integralismo, nell'intransigenza, allora non è più una dote, ma un pericoloso difetto. Un difetto terribile che “uccide” qualunque pensiero diverso dal tuo.

Quando la società si sfascia, come sta avvenendo ai nostri tempi, una parte degli uomini si lascia andare al degrado morale, chiamandolo erroneamente “libertà”; un'altra parte invece, per paura, si irrigidisce nell'estremismo delle leggi, nella difesa dogmatica della regola. Questo atteggiamento chiamato “legalismo” (2) applica rigorosamente la legge senza capirne il senso, senza percepire lo spirito che l'aveva formata.

Anche tra noi credenti vi sono parecchi legalisti, sicuri di difendere la legge di Dio, ma in realtà rischiano di uccidere l'intimo carattere di Dio che è il Cristo.

Leggiamo l'episodio della guarigione di Betesda, in Giovanni 5:1-16 e concentriamoci sul comportamento dei Giudei di quel tempo, rapportandolo poi con il nostro.

8 Gesù gli disse: «Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina». **9** In quell'istante quell'uomo fu guarito; e, preso il suo lettuccio, si mise a camminare. **10** Quel giorno era un sabato; perciò i Giudei dissero all'uomo guarito: «È sabato, e non ti è permesso portare il tuo lettuccio».

Nonostante «Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato...» (Mar 2:27), l'intenzione della legge che poi Gesù rivelò, non fu mai del tutto capita da quella parte del giudaismo più rigoroso e fanatico, ed il sabato restò uno dei motivi centrali del conflitto tra Gesù e gli oppositori. Il sabato è un dono sublime dato all'uomo, in cui esso poteva

rallegrarsi, riposarsi (fisicamente e psicologicamente) e lodare Dio nella pace interiore ed esteriore. Questo intimo riposo dell'anima favoriva la comprensione dell'eternità, di cui il sabato è solo un acconto da inserire come pensiero sereno e consolante in tutti i nostri giorni della nostra vita terrena.

Gesù libera dalla sua malattia un uomo, lo guarisce senza che questi avesse merito alcuno.(3)

I Giudei non comprendono l'atto della guarigione, ne vedono solo un fatto esteriore che non c'entra niente: il sabato per il troppo zelo, era stato riempito dalla tradizione giudaica (non dalla Bibbia) di una infinità di regole, di leggi incredibili, dalla punizione assurda. In questo caso la loro legge diceva che non era concesso spostare nessun oggetto di sabato da un luogo pubblico ad un luogo privato, la condanna era la lapidazione!(4)

L'uomo spostando il suo lettuccio, spostava un oggetto da un luogo pubblico (la piscina di Betesda) ad un altro luogo, dunque doveva essere lapidato. Non meraviglia dunque l'atteggiamento di paura dell'uomo guarito che scarica su Gesù la responsabilità dell'accaduto: **11** *Ma egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: "Prendi il tuo lettuccio e cammina"».*

I Giudei non si rendono proprio conto della guarigione, non sono contenti, non si rallegrano, lo vogliono lapidare per il lettino! Scatta l'inquisizione: Se l'uomo ha "ubbidito agli ordini" del guaritore, dov'è allora questo "sovversivo"? **12** *Essi gli domandarono: «Chi è l'uomo che ti ha detto: "Prendi il tuo lettuccio e cammina?"»* **13** *Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato, perché in quel luogo c'era molta gente.*

16 *Per questo i Giudei perseguitavano Gesù e cercavano di ucciderlo; perché faceva quelle cose di sabato.*

Rileggete l'ultimo versetto

Notate la grandissima distanza tra lo Spirito di Dio, d'amore, che si manifesta in Cristo e lo spirito di inquisizione e di morte che si manifesta nella mentalità giudaica, che della legge aveva fatto il suo idolo. Gesù applicava l'amore del Padre, ne era anzi l'incarnazione; essi invece applicavano lo spirito idolatrico della legge che uccide l'amore.

Io quando leggo questi passi mi chiedo sempre: ma come è possibile che fossero così ciechi da vedere la regola e da non vedere la resurrezione e la vita che veniva da Dio?

Poi penso a tutte le volte che anch'io sono stato intollerante, e allora smetto di giudicare e capisco che l'uomo è così. Almeno l'uomo ancora carnale è così:

Giovanni 3:5 *Gesù rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio. 6 Quello che è nato dalla carne, è carne; e quello che è nato dallo Spirito, è spirito. 7 Non ti meravigliare se ti ho detto: "Bisogna che nasciate di nuovo". 8 Il vento soffia dove vuole, e tu ne odi il rumore, ma non sai né da dove viene né dove va; così è di chiunque è nato dallo Spirito».*

Riconoscere Gesù in noi stessi e negli altri è una grazia che non sempre ci arriva. Un cuore duro non può riceverla. Il cuore deve prima essere spezzato, rinnovato, sostituito.

16 Per questo i Giudei perseguitavano Gesù e cercavano di ucciderlo; perché faceva quelle cose di sabato – Cercavano di ucciderlo perché faceva “**quelle cose**” di sabato. Vedete come l’evangelista rende bene il senso di estraneità dei Giudei: “quelle cose” sono la manifestazione dell’amore e della grazia di Dio. Un cuore non convertito, non toccato da Dio, vedrà sempre “quelle cose” come estranee, condannabili.

Pensiamo adesso alla nostra mentalità di “cristiani”. Noi che criticiamo questo integralismo nei Musulmani, negli Ebrei, noi siamo mai intolleranti tanto da uccidere l’amore di Dio?

Pensiamo alle nostre “guerre mondiali in nome della democrazia” prima di giudicare.

Oppure pensiamo semplicemente alle nostre discussioni, televisive o personali, quando “lapidiamo” con aggressività e violenza una qualsiasi idea diversa dalla nostra.

Chiediamo al Signore un cuore nuovo, perché siamo in tanti nella vasca di Betesda ad aver bisogno di una immeritata guarigione.

NOTE

(1) Abbiamo lasciato la parola "intransigente" per dare un senso generale esteso anche al comportamento sociale. La parola specifica nell'ambito religioso sarebbe "**Intollerante**".

(2) Legalismo– Atteggiamento di stretto ossequio alla legalità; comportamento conforme alle leggi, per lo più limitato a un’esteriore e formalistica uniformazione alla legge scritta, senza un’intima adesione alla legge morale. (Treccani)

(3) Come si comprende dalla lettura del passo, l’uomo malato non conosceva Gesù e non manifestò una particolare fede; e una volta guarito nemmeno si diede molta cura di cercarlo, fu trovato dopo da Gesù stesso. Questo ci fa riflettere su un amore divino gratuito, immeritato, molto difficile per noi da capire

(4) Commentario “Investigare le Scritture”

Correlazioni

DIVERSITA’ RELIGIOSA ED INTOLLERANZA

BIGOTTISMO PERICOLOSO TERRENO SENZ'ACQUA